

Padova, 22 aprile 2021

COMUNICATO STAMPA 54/2021

UNA TELEFONATA DI PAPA FRANCESCO A DON MARCO GALANTE, cappellano ospedaliero a Schiavonia

«Offri il tuo dolore per il bene della Chiesa e per intenzioni del Papa». Non di rado **don Marco Galante**, cappellano agli ospedali riuniti Padova sud Madre Teresa di Calcutta di Schiavonia, già impegnato lo scorso novembre h24 nel reparto Covid, si è trovato (e si trova tuttora) a sostenere e incoraggiare con queste parole i malati nelle sue visite ai reparti.

Di fronte al riscontro di alcuni di loro ha preso carta e penna e ha scritto una lettera a papa Francesco per condividere la preghiera che giunge anche dalle corsie degli ospedali ma anche il sostegno che i malati hanno trovato nel momento di sofferenza affidando il proprio dolore. E papa Francesco, ricevuta la lettera, non ha esitato prendere in mano il telefono e chiamare don Marco.

«È successo mercoledì mattina, alle 11.37» racconta don Marco, precisando l'orario, perché esperienze così non si dimenticano. «Ero in canonica e avevo appena terminato un collegamento di formazione con un gruppo di preti e mi preparavo a uscire per tornare in ospedale. Sento vibrare il telefono e vedo campeggiare la scritta "sconosciuto" sul display. Rispondo e mi sento dire: "Pronto, parlo con don Marco Galante? Sono papa Francesco"».

A quel punto don Marco ha dovuto sedersi per l'emozione e la sorpresa. «Mi è sfuggito un "o mamma mia" ma dall'altra parte mi sono sentito dire sorridendo "no, non sono la sua mamma, sono papa Francesco!"».

Sorride emozionato raccontandolo anche don Marco Galante, a cui solitamente non manca la battuta pronta e ironica. Ma questa volta è stato papa Francesco a spiazzarlo... Poi la conversazione prosegue per quattro minuti e una manciata di secondi. Una telefonata densa cordiale: «Mi è sembrato un tempo surreale, mi tremavano le gambe e mi sentivo confuso interiormente. Ho ascoltato più che parlare. Papa Francesco mi ha detto di aver ricevuto la mia lettera e mi voleva ringraziare per quello che sto facendo a nome della Chiesa, che ha raccolto anche la fatica di fronte al dolore di tante persone e mi ha ricordato che è molto

importante stare accanto a chi soffre. Si è informato sulla situazione in ospedale e poi mi ha esortato con queste parole "non si avvicini mai per abitudine accanto a chi soffre". Al termine della telefonata mi ha detto che mandava la sua benedizione all'ospedale di Schiavonia, per gli ammalati e tutte le persone che ci lavorano e spendono la loro vita accanto a chi soffre e una benedizione anche alle quattro comunità che seguo. Mi ha sorpreso quanto fosse informato! E poi immancabilmente ha concluso "mi raccomando, continui a pregare per me!"».

Un'emozione che non dimenticherà don Marco Galante, che ha ringraziato papa Francesco per questo gesto di vicinanza a chi soffre.

«Vivo ancora un misto di stupore, gratitudine e senso di inadeguatezza... ma con tanta gratitudine e desidero riportare questo messaggio e questa benedizione ai malati e a tutte le persone che si stanno dedicando a chi soffre e a condividere con quanti insieme a me, e a nome della Chiesa, cercano in tante corsie di ospedale di portare conforto, soprattutto in questo tempo così difficile e particolare che stiamo vivendo».